

Allegato curriculum Raffaello Del Moro – 11.11.2013

Procedure per l'affidamento della gestione in concessione a privati del servizio di gestione del museo di Zuglio. Anno 1987.

Le difficoltà economiche del piccolo Comune per gestire il museo (archeologico), fecero propendere gli Amministratori a ricercare congrue forme gestionali, che garantissero l'economicità e la qualità del servizio. Venne individuato il regime concessorio, per affidare il servizio a terzi (privati). Ricercando una gestione economicamente sostenibile, snella e di sufficiente qualità. Venne individuata la ditta, a mezzo di formale gara ad invito (trattativa privata, previo gara ufficiosa).

In pratica il Comune pagava all'appaltatore (una cooperativa specializzata nel settore) un canone per la gestione, complessiva, del servizio museale: apertura, visite guidate, direzione scientifica ed in genere tutta l'attività gestionale. In cambio l'appaltatore copriva tutte le spese: luce, telefono, pulizie, riscaldamento e manutenzione ordinaria, assumeva e gestiva il personale ed introitava i proventi degli ingressi.

La particolarità consisteva nell'affidare a terzi privati, un servizio pubblico, non avente per sua natura, un interesse specificatamente economico e, tradizionalmente, gestito in forma diretta dall'Ente pubblico. Peraltro, con la "poco agevole" necessità di definire i rapporti con la Soprintendenza. Organo statale deputato alla gestione e conservazione dei reperti archeologici.

Procedure per l'affidamento novennale (dal 93 al 2001) della gestione dello Stabilimento termale di Arta Terme. Anno 1992.

Appena arrivato ad Arta Terme gli Amministratori (allora Sindaco il dr. Daniele Bertuzzi) chiesero al sottoscritto di ricercare idonee soluzioni per affidare a terzi la gestione dello stabilimento termale di proprietà dell'Ente. Fino ad allora gestito in forma diretta e che, ormai da anni, creava varie problematiche: non produceva utili (anzi) e creava annose e problematiche vicende giudiziarie e politiche.

Dopo approfondita, congiunta valutazione con gli Amministratori, venne promulgato un bando di concorso, a carattere nazionale, per l'affidamento novennale a terzi privati della gestione dello stabilimento.

La particolarità del concorso, consisteva nel valutare le proposte degli offerenti in base a due parametri: l'offerta economica ed il progetto gestionale.

Venne istituita una commissione composta da un professore universitario esperto in materia, due Commercialisti, di livello nazionale, nominati dalle Associazioni di categoria, il Sindaco, un rappresentante della minoranza e presieduta dal sottoscritto.

Vinse la ditta che aveva formulato l'offerta economica più bassa per il Comune ma che, a parere della Commissione, aveva presentato un progetto gestionale migliore.

Per tale motivo, sostanzialmente, vi furono degli strascichi giudiziari (per i consiglieri, la commissione ed il sottoscritto) che, comunque, non provocarono alcuna conseguenza per nessuno. L'inchiesta penale fu chiusa in fase di istruttoria, evidenziando la cristallinità delle procedure ed anche i ricorsi amministrativi non vennero nemmeno curati dalla controparte.

I 9 anni di gestione dello Stabilimento termale furono positivi. Si sono mantenute le obbligazioni contrattuali da parte della Ditta: periodi di apertura, livello occupazionale e pagamento dei canoni.

Il Comune e la comunità, dato il valore socio - economico che le terme rappresentano per Arta Terme, sono rimasti, sostanzialmente, "soddisfatti".

Predisposizione e gestione Bando di concorso per l'affidamento di un incarico professionale di £. 315.000.000 c.a. (lavori di c.a. £. 2.400.000.000 per la ristrutturazione dell' ex Albergo Savoia).Comune di Arta Terme. Anno 1999/2000.

La procedura si è svolta in un periodo di sostanziale assenza di specifiche norme, in attesa di una specifica normativa regionale ed in mancanza di "esempi" analoghi. Venne promulgato, sulla base della normativa "Merloni", nel anno 2000, un bando per l'affidamento dell'incarico professionale di cui sopra.

La particolarità dello stesso consisteva nel trovare una giusta miscellanea tra normativa regionale - statale ed, inoltre, nel necessità di calibrare i parametri per poter fare una (difficile) scelta, "discrezionalmente tecnica", per l'individuazione del professionista ritenuto più idoneo.

Una commissione formata da un ingegnere, un architetto e presieduta dal sottoscritto formulò la graduatoria.

La procedura per l'affidamento fu completata in alcuni mesi.

Non dilungandosi sulle procedure, preme sottolineare, oltre all'atipicità e particolarità del bando, il fatto che il secondo professionista collocato in graduatoria ricorse al TAR, venendo dichiarato soccombente. Si appellò al Consiglio di Stato che confermò la sostanziale regolarità della gara e delle procedure. Il Consiglio di Stato dispose, altresì, che le spese di causa fossero poste a carico del professionista ricorrente.

Con piena soddisfazione per l'Ente.

Predisposizione e gestione Bando di concorso quindicennale (2002-2017) per l'affidamento in concessione dello stabilimento termale. Comune di Arta Terme. Anno 2001/02.

Il Sindaco Giovanni Battista Gardel, alla scadenza del periodo di gestione dello stabilimento termale, 1992/2001, interpretando la volontà del Consiglio comunale, individuò, con la fattiva e diretta collaborazione del sottoscritto, un nuovo bando di concorso per la gestione quindicennale dello stabilimento termale.

Il bando, in sintesi, prevedeva:

- Concessione a privati di un servizio pubblico (non affitto d'azienda o locazione);
Periodo di 15 anni. Valenza Europea;

- Obbligazioni in capo alla Ditta/Società concessionaria di pagare un congruo canone e di effettuare degli investimenti sul bene dato in concessione;

- Prestazione da parte della Ditta/Società di congrue garanzie bancarie e tecniche;

Le caratteristiche peculiari (che si ritengono innovative, rispetto all'attuale legislazione) si possono, riassuntivamente e schematicamente, indicare in:

- coinvolgimento del privato negli investimenti per l'implementazione del bene pubblico;

- periodo sufficientemente ampio per definire il piano di impresa privato e pubblico;

- regime concessorio di un servizio pubblico;

- sufficienti garanzie prestate dal privato al pubblico, per la concessione del "bene pubblico".

La procedura ha avuto termine con la firma di un contratto molto "valido" per l'Ente:

• € 114.000,00 di canone annuo da versare al Comune;

• contestuale impegno, da parte della ditta concessionaria, di investire € 810.000,00, nei primi cinque anni di gestione, per interventi di ristrutturazione e sistemazione dell'immobile dato in concessione.

Il contratto relativo venne regolarmente stipulato.

La ditta seconda classificata presentò ricorso al TAR, che è stato respinto (sentenza 805 del 28.09.02), a favore dell'Ente. Il Tribunale, inoltre, condannò la controparte ricorrente al pagamento delle spese di giudizio.

Predisposizione e gestione Bando di concorso (1.02.2011-31.01.2017) per il contratto d'appalto per il servizio di gestione del centro anziani, quale socio minoritario operativo . Contratto 742 Rep Seg com dd 7.04.2011. Comune di Villa Santina.

dr. Raffaello Del Moro

Raffaello Del Moro
Via Grialba 7h
33028 Tolmezzo
tel fax 043345115 tel 3358187421
segretario@com-villa-santina.regione.fvg
raffaello.delmoro@pec.it
raffaellodm@yahoo.it